

9 NOVEMBRE 2017 | 11 FEBBRAIO 2018

PALAZZO MORANDO VIA S. ANDREA 6, MILANO

STORIA CRIMINALE DELLA CITTÀ DALLA RAPINA DI VIA OSOPPO A VALLANZASCA

MILANO E LA MALA



Progetto didattico rivolto alle:
Scuole primarie
Secondarie di primo grado e secondo grado

LE MOSTRE PASSATE A PALAZZO MORANDO



Milano tra le due guerre.
dicembre 2013-febbraio 2014

37.000 visitatori



Milano città d'acqua.
novembre 2015-febbraio 2016

23.000 visitatori



Milano storia di una rinascita.
novembre 2016-febbraio 2017

25.000 visitatori

IL NUOVO PROGETTO CULTURALE

DALLA RAPINA DEL SECOLO ALLA FIGURA “ROMANTICA”(NON TROPPO) DEL BANDITO

Partendo dalla ricerca inedita della mostra presso Palazzo Morando a cura di Spirale d'Idee verranno tracciati gli elementi salienti di un aspetto difficilmente inquadrabile di una crescita negativa della città in quanto metropoli: la criminalità. Attraverso gli eventi e i personaggi verranno mediat i linguaggi e strumenti narrativi a seconda dell'età del pubblico studentesco. I percorsi che emergeranno daranno forma a -due strade maestre- percorribili:

- Percorso “GIUSTO & SBAGLIATO” per le primarie e per le scuole secondarie di primo grado (durata 90 mn visita+lab)
 - Percorso “ IL BENE E IL MALE” per le scuole secondarie di secondo grado (durata 90 mn visita + workshop)
-

LA MOSTRA

Dall'inizio del '900 e per buona parte del secolo a Milano si afferma una particolare forma di criminalità detta Ligera, termine che allude all'improvvisazione, alla mancanza di organicità, alla leggerezza appunto di piccoli gruppi, piccole bande che si coalizzano in vista di uno specifico colpo, dopo il quale si sciolgono, con la stessa rapidità con cui si sono formate. Di questa prima forma di criminalità milanese rimangono alcuni nomi - Ezio Barbieri, Ugo Ciappina, Otello Onofri e Luciano Lutring tra tutti - e un episodio, la celebre rapina di via Osoppo del 1958, definita "il colpo del secolo", portata a termine da sette uomini d'oro che si impossessarono di un ingentissimo bottino senza sparare neppure un colpo.





Fondata su codici di comportamento piuttosto rigorosi, questa malavita milanese lascerà il campo, a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta, a una forma più organizzata e violenta di malavita, volta a strutturarsi in gruppi omogenei che espanderanno il proprio potere sul tessuto cittadino attraverso alleanze e complicità, che consentiranno il pieno controllo del gioco d'azzardo, del fenomeno della prostituzione e del lucroso traffico degli stupefacenti.

I primi anni Sessanta possono essere considerati anni di transizione. La città non ha ancora un vero padrone. I futuri boss - Francis Turatello su tutti - si stanno facendo le ossa e la vecchia disorganizzata mala milanese inizia a mostrare i propri limiti, dimostrandosi impreparata a cogliere le ricche opportunità offerte dal boom economico. Le strade cittadine diventano allora un luogo disordinato, terreno di conquista di bande diverse che spesso vengono da fuori. È il caso del celebre clan dei Marsigliesi capeggiato da Albert Bergamelli e soprattutto della famigerata banda Cavallero, responsabile di moltissime incursioni e artefice della sciagurata rapina di Largo Zandonai del 1967, che lascerà sul terreno 3 morti e 22 feriti.

Sarà soltanto alla fine degli anni Sessanta che la città troverà un suo ordine, con l'affermazione da un lato del re delle bische, Francis faccia d'angelo Turatello, e dall'altro del potere mafioso che inizia a estendere i propri tentacoli sui ricchi mercati cittadini, il traffico degli stupefacenti in primis. Protagonisti di questa stagione saranno uomini entrati nell'immaginario collettivo e i cui soli nomi evocano nei ricordi dei milanesi atmosfere da far west: Francis Turatello, Angelo Epaminonda e ovviamente Renato Vallanzasca da un lato, Joe Adonis, Luciano Liggio e Frank Coppola dall'altro sono i protagonisti indiscussi dello scenario malavitoso milanese fino ai primissimi anni '80.

Nel corso di questi anni, insieme all'evoluzione delle organizzazioni malavitose, muta in maniera molto radicale la città stessa. Il boom economico, accompagnato da una significativa espansione demografica, frutto in buona parte dell'immigrazione dal meridione, va di pari passo con un incremento significativo del fenomeno criminoso. Bische, night club, circoli privati, l'ippodromo di San Siro, le sale corse: tutto ricade sotto il ferreo controllo dei gruppi che spadroneggiano in città.





Un punto di svolta è rappresentato dall'arrivo e dalla rapidissima diffusione della droga, prime fra tutte l'eroina, una nuova e molto meno rischiosa forma di remunerazione che, nel giro di qualche anno, prenderà il posto delle bische e dei sequestri nell'economia malavitosa. Coerentemente con il cambio di forma malavitosa, anche la città muta di conseguenza, passando da una tranquilla metropoli in espansione a una città attanagliata da paure di ogni tipo. Dai primi anni settanta Milano di sera tende a chiudersi in se stessa, spaventata da forme di delinquenza fuori controllo, frutto della diffusione sempre più capillare dell'eroina. Lo spaccio di droga, la paura dei sequestri, i fenomeni diffusi di microcriminalità, le continue rapine spingono i milanesi a chiudersi in una socialità privata, lasciando di fatto la notte cittadina in balia di balordi di ogni risma. I ristoranti sono deserti e le strade dopo il tramonto sono attraversate quasi esclusivamente da loschi figure dediti ad altrettanto loschi affari.

Insieme ai protagonisti della Mala, in mostra troveranno spazio i volti e le storie dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine, di coloro che la criminalità l'hanno combattuta, assurgendo talvolta alla dimensione di figure mitiche: è il caso del celebre commissario Nardone ma anche del questore Serra e di molti altri protagonisti di quella stagione sanguinosa.

PERCORSO “GIUSTO & SBAGLIATO”

PER LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO

LA VISITA NARRATA COME UN RACCONTO AVVENTUROSO E DI EDUCAZIONE CIVICA.

Attraverso l'uso di una mappa tematica che verrà consegnato ai ragazzi verranno delineati gli episodi e i personaggi della mostra. Da una parte le bande, i banditi, le strade e le piazze di una città che dal secondo dopoguerra conosce una crescita impressionante e talvolta “disordinata”; dall'altra gli “eroi comuni” che difendono la legalità e proteggono i cittadini più deboli.

Nella seconda parte del percorso in laboratorio attraverso la Mappa di Milano i ragazzi costruiranno la loro città fatta di regole giuste e rispettose della comunità e dei più deboli.



PERCORSO “ IL BENE E IL MALE”

PER LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

BREVE STORIA DELLA CRIMINALITÀ E DELLA GIUSTIZIA MILANESE

Un percorso storico e contemporaneo che all'interno della mostra e nella sala conferenza riservata agli studenti per il workshop finale tratterà i fenomeni criminali della città di Milano intrecciandoli con gli episodi salienti della storia di una metropoli e di un paese che cresce economicamente e cerca una strada di civiltà e rigore. Durante la seconda parte una conferenza realizzata appositamente per le scuole delinea una breve ma veridica storia di illustri criminali e moralizzatori del capoluogo lombardo dalla Monaca di Monza fino a Vallanzasca, da Federico Borromeo al questore Serra.

- Da Federico Borromeo al questore Serra
- Dalla Monaca di Monza fino a Vallanzasca



PALAZZO MORANDO

COSTUME MODA IMMAGINE



Palazzo Morando, settecentesca dimora nobiliare cittadina nel cuore della città, oggi proprietà del Comune di Milano, è importante sede museale e vivace luogo di prestigiosi eventi espositivi.

Di fondazione tardo-cinquecentesca, è stato dimora di alcune tra le più importanti famiglie nobili milanesi (Casati, Villa, De Cristoforis, Weill Shott), fino agli inizi del '900, quando è passato ai Morando Bolognini, ultimi proprietari prima della donazione al Comune di Milano, voluta dalla contessa Lydia Caprara Morando Attendolo Bolognini, nel 1945.

Nella metà del XVII secolo si registrano interventi sull'edificio e campagne decorative nelle sale del palazzo. L'impronta dominante risale però al Settecento, con i tipici ornamenti in stile rococò, visibili sulla facciata di via S. Andrea, nello scalone d'onore e nelle decorazioni degli appartamenti nobiliari.

Nucleo fondante del museo di Palazzo Morando è la raccolta del Museo di Milano, formatosi nel 1934 tramite l'acquisizione da parte del Comune della collezione del commendatore Luigi Beretta, composta da incisioni, cimeli e dipinti testimonianti l'evoluzione urbanistica e sociale di Milano tra la seconda metà del XVII e i primi anni del XX secolo. Tale raccolta, integrata con altro materiale iconografico proveniente dalle collezioni del Castello Sforzesco, venne collocata nel monumentale Palazzo Sormani e aperta al pubblico il 28 aprile 1935. Il palazzo, gravemente danneggiato durante il secondo conflitto bellico, nel 1945 divenne sede della Biblioteca Civica. L'eredità della contessa Morando fornì dunque una nuova dimora per il Museo di Milano che venne inaugurato nel 1958 nella nuova dimora di via Sant'Andrea.

Dal 2009 Palazzo Morando si presenta al pubblico con la riunificazione nel piano nobile della Raccolta Beretta e del lascito della contessa Morando, costituendo così due percorsi espositivi distinti che si integrano e completano: da un lato, una galleria di vedute milanesi che testimoniano l'evoluzione del tessuto urbano nel corso degli ultimi tre secoli; dall'altro, un percorso suggestivo attraverso il gusto settecentesco per l'arredo domestico, ricomposto nella sua fisionomia originaria con una capillare attività di recupero di un patrimonio diviso nelle diverse collezioni civiche.

Nel 2010, con la costituzione di Palazzo Morando | Costume Moda Immagine, ha trovato idonea sede espositiva la collezioni di abiti e accessori dal XVII al XX secolo esposta a rotazione nelle sale del Museo.

L'attuale assetto del palazzo, con zone destinate alle esposizioni temporanee e la sua posizione strategica all'interno del quadrilatero della moda, rendono Palazzo Morando una sede particolarmente appropriata per le mostre di moda e di storia del costume.

SPIRALE D'IDEE

Nata nel 2010 come costola di Spirale Milano, storica azienda milanese con alle spalle un'attività quarantennale nel mercato dell'arte contemporanea, Spirale d'Idee è stata ideata e costruita come alternativa giovane e dinamica ai grandi organizzatori di mostre d'arte ed eventi culturali. L'associazione, nata senza scopo di lucro, è prima e più di ogni altra cosa una struttura sorta con lo scopo di diffondere i valori dell'arte e della cultura attraverso la progettazione, la promozione e la cura di eventi caratterizzati da una forte tinta innovatrice, da una ricerca continua condotta attraverso i linguaggi dell'arte e da una sperimentazione che possa aprire nuovi squarci negli orizzonti del panorama artistico contemporaneo.

Per fare questo è stata costruita una rete di fitta collaborazione con le gallerie già radicate sul territorio nazionale che hanno sposato la nostra causa, fornendo spazi, competenze e un ricco bagaglio di esperienza utilissimi nella programmazione delle mostre e degli eventi ad esse collegati.

Per maggiori informazioni www.spiraledidee.com



STORIA CRIMINALE DELLA CITTÀ DALLA RAPINA DI VIA OSOPPO A VALLANZASCA

MILANO E LA MALA

9 NOVEMBRE 2017 - 11 FEBBRAIO 2018

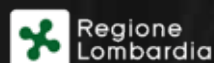
PALAZZO MORANDO
VIA S. ANDREA 6

Come raggiungerci:

Palazzo Morando | Costume Moda Immagine
VIA SANT'ANDREA, 6 - 20123 MILANO
MM1 San Babila - MM3 Montenapoleone
Tram 1-2 / Bus 94

Per informazioni:

Associazione Spirale d'Idee
segreteria@spiraledidee.com +39 327 8953761
Tel. 02 80 56 685 | Fax. 02 86 45 4241
www.mostramalamilano.it



SPIRALE D'IDEE